

Dott. geol. Actis-Giorgetto Michele
Studio di Geologia Applicata
Via Provenzale 6 - ASTI - 0141/43.72.13
C.so Bra 48/3 - ALBA (CN) - 0173/23.40.19
michele@actispianogeologi.it

Regione Piemonte
Città Metropolitana di Torino
Comune di Pralormo

VARIANTE GENERALE AL PRGC
PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE GEOLOGICO – TECNICA

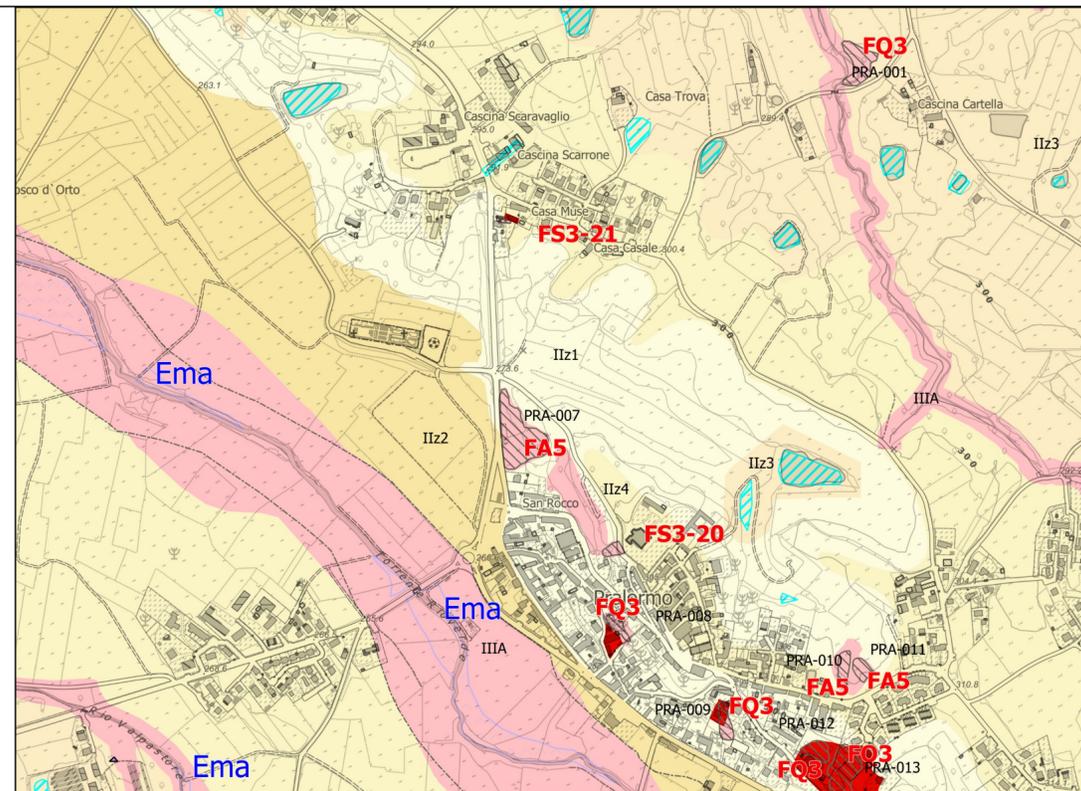
Stralcio Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - TAVOLA n.4

Stesura – Febbraio 2019
1° Revisione – Marzo 2024
2° Revisione – Luglio 2025

Il Geologo

Il Sindaco

Il Segretario Comunale



Base topografica BDTRE ANNO 2024 - Scala 1:10000

LEGENDA

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali esistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, derivanti dalla scarsa conoscenza della stratigrafia del sottosuolo, della posizione della falda superficiale nonché della diffusa presenza di bacini artificiali, che possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici dettati dal D.M. 11 marzo 1988 e/o interventi di sistemazione idrogeologica realizzati, a livello di progetto esecutivo, nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

Questi interventi devono essere condotti in modo tale da non condizionare negativamente la propensione all'edificabilità delle aree circostanti.

La classe II è stata differenziata a seconda della tipologia degli elementi di pericolosità.

Classe II z1

Aree in cui la pendenza è il fattore penalizzante (pendenze comprese tra 10% e 30%). Ogni intervento deve essere effettuato prevedendo adeguate strutture di sostegno e predisponendo sistemi di drenaggio delle acque superficiali e/o profonde che prevengano fenomeni di saturazione del suolo e della coltre superficiale. Dovrà inoltre essere verificata la stabilità del sistema pendio-fabbricato.

Classe II z2

Aree pianeggianti (pendenze minore del 10%), caratterizzate dalla presenza di depositi alluvionali in cui il fattore penalizzante è la possibile presenza di una falda superficiale con soggiacenza minore di 3 metri.

Classe II z3

Aree pianeggianti (pendenze minori del 10%) e localmente depresse caratterizzate da una particolare diffusione dei bacini artificiali di raccolta acque ad uso irriguo (peschiere). In queste aree le indagini geologiche preliminari ad ogni intervento dovranno definire le condizioni di pericolosità locali, in particolare in corrispondenza delle sponde e nelle aree poste a valle degli invasi artificiali.

Classe II z4

Aree il cui fattore penalizzante è costituito dalle possibili caratteristiche geotecniche scadenti dei terreni di fondazione, in considerazione della diffusa presenza di potenti coltri di suolo di natura argillosa.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica (es. dinamica di versante e fluviale) e gli elementi di rischio dipendenti dall'urbanizzazione dell'area sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate; nelle aree edificate l'aumento del carico antropico è consentito dopo l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale e/o di manutenzione.

La classe III è stata suddivisa in accordo con le N.T.E. della C.P.G.R. 7/LAP in:

Classe IIIa

Aree inedificate in corrispondenza di scarpate di terrazzi morfologici caratterizzate localmente da elevata acclività (>30°) in cui si possono prevedere fenomeni franosi per saturazione e fluidificazione dei depositi colluviali o dei suoli limoso-argillosi; aree inedificate localizzate in prossimità dei corsi d'acqua principali (T. Rivoerde, Rio Rivetto, Rio Secco, Rio Valgorera) e secondari, alluvionabili da parte di acque a media e moderata energia. È esclusa la possibilità di realizzare qualsiasi intervento. Per opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 L.R. 56/77. Ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente (rif. alle cartografie del PAI e alle carte dei dissesti del PRGC), è consentita la manutenzione dell'esistente e la realizzazione di ampliamenti funzionali e ristrutturazioni. Tali interventi sono condizionati all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e litotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e a prescrivere gli accorgimenti tecnici alla loro mitigazione.

Classe IIIb3

Aree edificate in cui, a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.

LIMITI DELLE FASCE FLUVIALI

----- Limite della fascia C (Addendum del II PSFF - maggio 1999 - Tav.174110 - T. Rivoerde 04).

ALTRI SIMBOLI

Area in frana FA1 Codice attività e tipologia PRA-002 Codice scheda associata

Am Dissesti areali legati alla dinamica fluviale e torrentizia; pericolosità media/moderata (Am).

Bacini artificiali di raccolta acque ad uso irriguo (peschiere, lago della Spina).

----- Aree sommergibili in caso di collasso della diga del Lago della Spina